

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1068

Curia Generalizia - Roma

Figlio di Santo e di Elisabetta Politangeli, nacque nella parrocchia di S. Marco in Roma il 26/12/1697. Fece il noviziato in S. Demetrio di Napoli dove professò il 2/2/1716. Passò poi al Clementino di Roma per esercitare la prefettura ai convittori dal dicembre 1717 ; poi a Genova per attendere agli studi. Dal 1719 all'ottobre 1722 fu maestro di grammatica nel collegio di Novi. Fu ordinato sacerdote in Alessandria l'8/3/1721. Dal 3/12/1722 è maestro di retorica nelle scuole pubbliche di Velletri. Predicò anche la Quaresima per diversi anni "con pubblica soddisfazione e compiacimento". Tenne anche, come spettava al maestro di retorica, le pubbliche accademie del Natale "con applauso universale e somma lode al maestro", come annota il Prep. P. Angelo Grossi. Ad imitazione di quello che avveniva nel Clementino di Roma si introdusse anche l'accademia della Assunta da tenersi nel mese di agosto che furono celebrate sempre dal maestro P. Randanini. In data 1/4/1726 l'attuario di Velletri annota: "Ha esercitato con applauso universale e con profitto de scolari la scuola della retorica avendone fatta forte testimonianza della sua attenzione i scolari passati alla filosofia, coll'avere dato saggio del suo spirito in tutti i venerdì di marzo con eruditi discorsi accompagnando la sua virtù con i ottimi costumi". Ed ancora in data 15/1/1727: "Die-de saggio del suo ingegno in più accademie pubbliche con recitare spiritose composizioni accompagnando con ottimi costumi il suo sapere". E in data 15/1/1728 : " Ha fatto la scuola della retorica con pienissima soddisfazione di tutta la città e gran profitto de scolari, dei quali alcuni in detto tempo sono passati alla pubblica filosofia con piacere del P. Rett. perchè non poco capaci; ha fatto nelle quadregesima una ben intesa ed erudita accademia sopra la passione di nostro Signor Gesù Cristo, i discorsi nelli venerdì di marzo, che si l'una come gli

21 e per gli effetti di cui
citata legge che l'area su
mobilizzare è sottoposta alle
che risultano dal certifi
antica rilasciato dal Sin
Levante in data 15 dicem
cato, e che non sono interve
strumenti relativi all'area
COL 9
aggió 1975 numero 151
il essere conguato con la St-
Godano il 12 marzo 1964 e di
assegnataria.

altri riuscirono di sommo contento agli ecclesiastici, magistra-
to, e nobiltà, e di sua generale lode; di più ha assistito con
amore alla confessione delli uomini, ed è stato di esemplarità
perchè di religiosi ed ottimi costumi". Nel febbraio del 1729
tenne un'accademia in onore della purificazione. Quando nel 1729
i Someschi non furono più scelti per le scuole della città dal
Consiglio Municipale (le riprenderanno 2 anni dopo) P. Randani-
ni fu nominato vice Parroco di S. Martino di Velletri, ufficio
che esercitò, con tutto amore " prestandosi soprattutto per le
confessioni e l'assistenza agli infermi ". Nel 1732 è nominato
anche Vice Prep. In data 5/2/1733 si legge nel libro degli atti
questo elogio di lui scritto dal Prep. P. Carlo Gestaldi: "Io
sottoscritto faccio pieno ed indubitata fede come il P.D. Nico-
la Randanini Vice Prep., Vice Parroco, e Proc. di questo nostro
coll. di S. Martino di Velletri ha con tutta attenzione ed amore
dato sollievo agli infermi con le continue visite, senza riguar-
do ne alle notte, nè al giorno, non ha tralasciato di ascoltare
la confessione delli fedeli con profitto spirituale delle anime,
ha fatto la dottrina cristiana nelli giorni di domenica con
avere predicato in pulpito al popolo prima del SS. Rosario, sve-
re esercitate tutte le funzioni ecclesiastiche, avere con ogni
fedeltà esercitato il carico di Proc. senza risparmio di fetiche
in assistere alle cause, tanto per beneficio della casa, come
della sagrestia". Corredato di questi meriti fu dal Cap. Gen.
nominato Prep. del coll. di Amelie dove si recò il 25/4/1733
"chiamato con grandissima premura dal P. Raimondo Studiosi Def."
Qui attese a continuare i lavori di restauro al Collegio e alla
chiesa, che provvide di una nuova cantoria. I lavori furono af-
fidati all'arch. G.B. Gioannini. Il restauro dei Medaglioni dei
Miracoli del nostro Ven. fondatore nelle murauglie dei corridoi

trovasi allegato a precedente atto a rogito Notaio Rodolfo GIVRI di Lavagna in data 17 dicembre 1983 sotto la lettera "B".

"COMPARTO B" formante un complesso di tre palazzine a schiera denominate "Corpo 6", "Corpo 7" e "Corpo 8", che si presentano come un'unica struttura, unita

al comparto precedentemente descritto da solette di cemento armato sulle quali sono state ricavate poggioli ad uso privato.

I suddetti corpi di fabbricato sono distinti rispettivamente dai civici 61 (sessantuno), 59 (cinquantanove), e 57 (cinquantasette) della Via Negrotto Cam

biaso.

7) che con atto di asservimento a rogito Notaio Ottavio Ferrando di Sestri Levante in data 6 dicembre

1983, registrato a Chiavari il 15 dicembre 1983 numero 3276 e trascritto a Chiavari il 19 dicembre 1983 R.P.N. 6072 quale atto la parte assegnataria dichiara

di ben conoscere la Cooperativa ha asservito a favore del volume dei fabbricati in costruzione in entrambi i comparti la superficie di metri quadrati 1570,24 (millecinquecentosettanta virgola ventiquat

tro) che sarebbe stata coperta dagli edifici, e la superficie di metri quadrati 5019,76 (cinquemiladiciannove virgola settantasei) che sarebbe rimasta

fu affidato al pittore Ludovico Passignani che terminò l'opera nel settembre 1734. Nel 1735 "avendo osservato in una pittura del nostro fondatore, che sta nella portaria dirimpetto alla pubblica strada, una nuvole che alla testa del detto ver. fondatore sembrava che facesse forma di aureola P. Randanini le fece cancellare" perchè in contrasto con le richieste dei processi di beatificazione, dato che S. Girolamo non era ancora stato beatificato. Gli atti del collegio ci danno il seguente attestato in favore di P. Randanini: "ha invigileto con tutta attenzione al Governo di questo collegio si nell'economico come nel morale, avendo mantenuta con fervore l'osservanza si nei padri e fratelli come negli alunni e convittori, ed ha assistito con tutta attenzione alla chiesa mostratosi indefesso nel confessionario con comune aggradimento". Terminato il triennio, l'11/9/1736 con licenza del P. Gen. partì da Amelia alla volta di Camerino.

Il 3/11/1737 giunse nella casa di Velletri dove doveva ricoprire l'ufficio di Vice Curato. In questa casa dimorò fino alla morte. Vi fu Prep. negli anni 1744-1748; dal 1754- ecc.; dal 1763-1766; dal 1769-1772. Negli anni intermedi vi fu Vice Prep. Per parecchi anni tenne la registrazione degli atti della casa, con molta abilità e accuratezza, la cui lettura è facilitata anche dall'ottima sua grafia. Fu anche Parroco di S. Martino fino al febr. 1752 quando presentò al P. Gen. le dimissioni, che furono accolte, per ragioni di salute. Fra le opere principali del suo governo ricordiamo la positura in opera del quadro di S. Anna voluto dalla contessa Agnese Panimolle moglie di Niccolò Gregna, "quadro di non ordinaria pittura rappresentante la sole S. Anna con un libro in mano". Questo nel 1752. Nel 1759 fece eseguire ed intronizzò il nuovo quadro di S. Martino "dipinto in Roma nella scuola di Placido Costanzi".

